

## **Franco Della Peruta: ricordo di un maestro, diventato amico**

Non mancano i siti, più o meno informati, dove trovare notizie su Franco Della Peruta, sulla sua attività didattica, sulle sue opere e sulle numerose iniziative editoriali che ha diretto, a cui ha lavorato sia come autore, sia come curatore e non di rado come promotore. Grande studioso di Pisacane, Buonarroti, Mazzini e Cattaneo, ha sostenuto la tesi del carattere anche popolare del Risorgimento, in cui le masse urbane avevano avuto un ruolo decisivo. E' stato presidente dell'Istituto Lombardo di Storia Contemporanea e ha diretto importanti riviste come "Movimento operaio", "Studi storici", "Storia in Lombardia", "Il calendario del popolo", "Il Risorgimento".

Per noi è stato prima di tutto il professore che, nelle aule della "Statale", nei lontani anni '70, ci ha introdotto alla storia del Risorgimento ed ai protagonisti, famosi e meno noti, della storia politica e della storia sociale italiana. Le sue erano lezioni brillanti e al tempo stesso rigorose, capaci di appassionare alla ricerca, perché si avvertiva sempre nelle sue parole la passione per la vicenda umana di coloro che aveva incontrato e immaginato attraverso i documenti, negli archivi e nelle opere degli studiosi che lo avevano preceduto.

Questa sua capacità di 'contagiare' i più giovani gli ha consentito di avviare alla ricerca e alla carriera di studiosi e di docenti moltissimi allievi, che in diversi casi gli sono diventati amici, grazie alla sua affabilità e alla sua disponibilità generosa.

Anch'io ho avuto questa fortuna. Avevo infatti ritrovato il mio professore, ben dopo la laurea, come sostenitore, accanto a Roberto Leydi della collana *Mondo Popolare in Lombardia*, che costituisce ancora oggi un punto di riferimento fondamentale delle ricerche sulle culture popolari nella nostra regione. Lo storico della società, delle mentalità e degli ideali politici, del servizio militare, dei contratti e delle tecniche produttive, dell'alimentazione e della malattia - in particolare dei ceti popolari - aveva preparato idealmente il terreno agli studi etnografici lombardi che si andavano sviluppando dagli anni '70, con i suoi lavori centrati sull'Ottocento e sul primo Novecento.

Per questi suoi interessi, lo avevo invitato in diverse scuole dove insegnavo storia a tenere delle conversazioni con gli studenti delle scuole superiori, certo che sarebbe riuscito ad appassionarli con la vastità delle sue conoscenze e con la rara abilità che aveva nel proporle. Queste virtù, del resto, mi avevano indotto ad adottare per i miei studenti di liceo il manuale, di cui Della Peruta

aveva redatto la parte degli ultimi due secoli, scritto con i colleghi della Università Statale Giorgio Chittolini e Carlo Capra,.

Dopo alcuni incontri, il professore mi aveva proposto di dargli del tu, e un po' a fatica avevamo cominciato a chiamarci per nome. Una ventina di anni fa avevo, poi, invitato Franco a far parte dei consulenti scientifici della collana “Ricerche di etnografia e storia”, che avevamo promosso presso l'editore Cattaneo, per avere i suoi pareri autorevoli sulle pubblicazioni che andavamo mettendo in cantiere. Era stato disponibile e a sua volta mi aveva invitato a scrivere un paio di saggi per “Storia in Lombardia”.

Quando nel 1998 si era avviato il lavoro progettuale e organizzativo per realizzare il Museo Etnografico dell'Alta Brianza, che Giuseppe Panzeri, presidente del Parco Monte Barro aveva immaginato e mi aveva chiesto di curare, convenimmo con Giuseppe di chiedere a Della Peruta di entrare a far parte del Comitato Scientifico del museo.



Foto 1 *Visita all'edificio del museo in ristrutturazione con il primo comitato scientifico del MEAB*

Ancora una volta disse di sì. Da quel momento fino al 2008, ci ha seguito con i suoi consigli e ci ha incoraggiato nelle nostre attività. Per questo e per i campi dei suoi studi, era stato il primo relatore al convegno di inaugurazione del MEAB nell'aprile del 2003, con un testo su *L'agricoltura e i contadini lombardi nell'Ottocento*, che si può leggere sul sito del museo. Alcuni degli studiosi che erano stati suoi allievi o suoi collaboratori, più o meno direttamente, poi, sono stati ospiti al nostro museo, come Giorgio Cosmacini, Paolo Sorcinelli, Giancorrado Barozzi, Angelo Bendotti, Angelo De Battista.

Anche a loro - ne siamo certi - mancheranno il sapere, la verve e la piacevolissima compagnia di Franco.



Foto 2 Alcuni dei relatori del convegno inaugurale del MEAB, svoltosi a Sala al Barro nel 2003